

MILANO
31 MAGGIO 2018

Università Cattolica del
Sacro Cuore

RAPPORTO ANNUALE 2018

La situazione del Paese

 Istat
Istituto Nazionale
di Statistica

Giorgio Alleva | Presidente dell'Istituto nazionale di statistica



Amici
Città
Spesa

Famiglie Relazioni Donne **Rete** Cultura Aiuto Territori
Istituzioni Mezzogiorno Partecipazione Uomini Imprese Crescita
Giovani Sistemi Locali **Person**e Anziani Figli Assistenza Cittadini
Servizi Parenti Ricerca di Lavoro Sostegno Legami Scuole **Lavoro**
Disoccupati Disagio Università Italiani Genitori Laureati Stranieri Reddito
Benessere Conoscenza

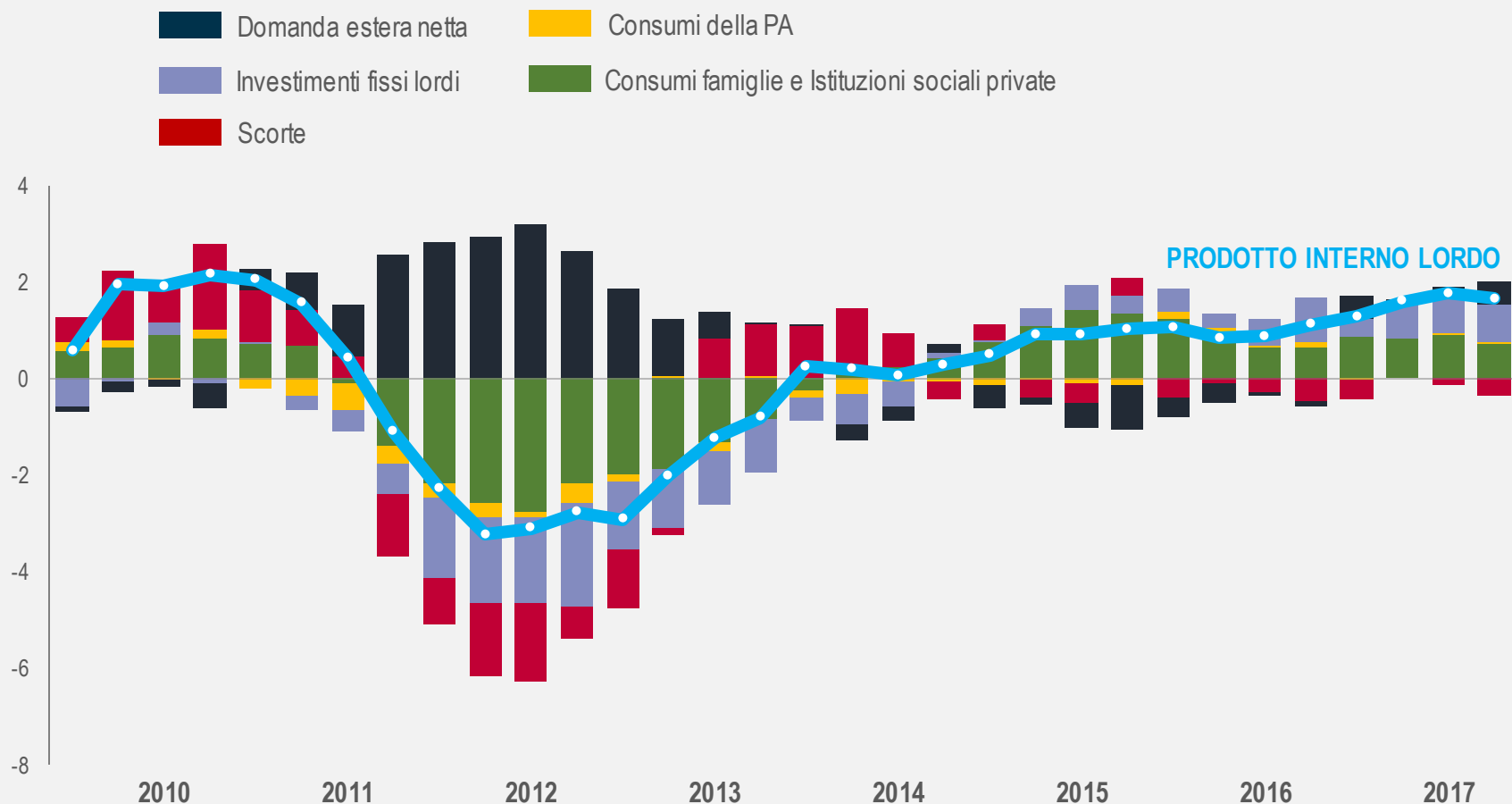


LA SITUAZIONE DEL PAESE

CRESCITA DEL PIL

ANDAMENTO DEL PIL E CONTRIBUTI ALLA CRESCITA

Anni 2010-2017. Variazioni percentuali tendenziali e valori percentuali



FIDUCIA DI FAMIGLIE E IMPRESE
MOSTRANO **SEGNALI POSITIVI**

CRESCITA SOSTENUTA DALLE
COMPONENTI **INTERNE** DI DOMANDA

DOPO 3 ANNI CONTRIBUTO POSITIVO
DELLA COMPONENTE ESTERA

PIL +1,5% IN VOLUME

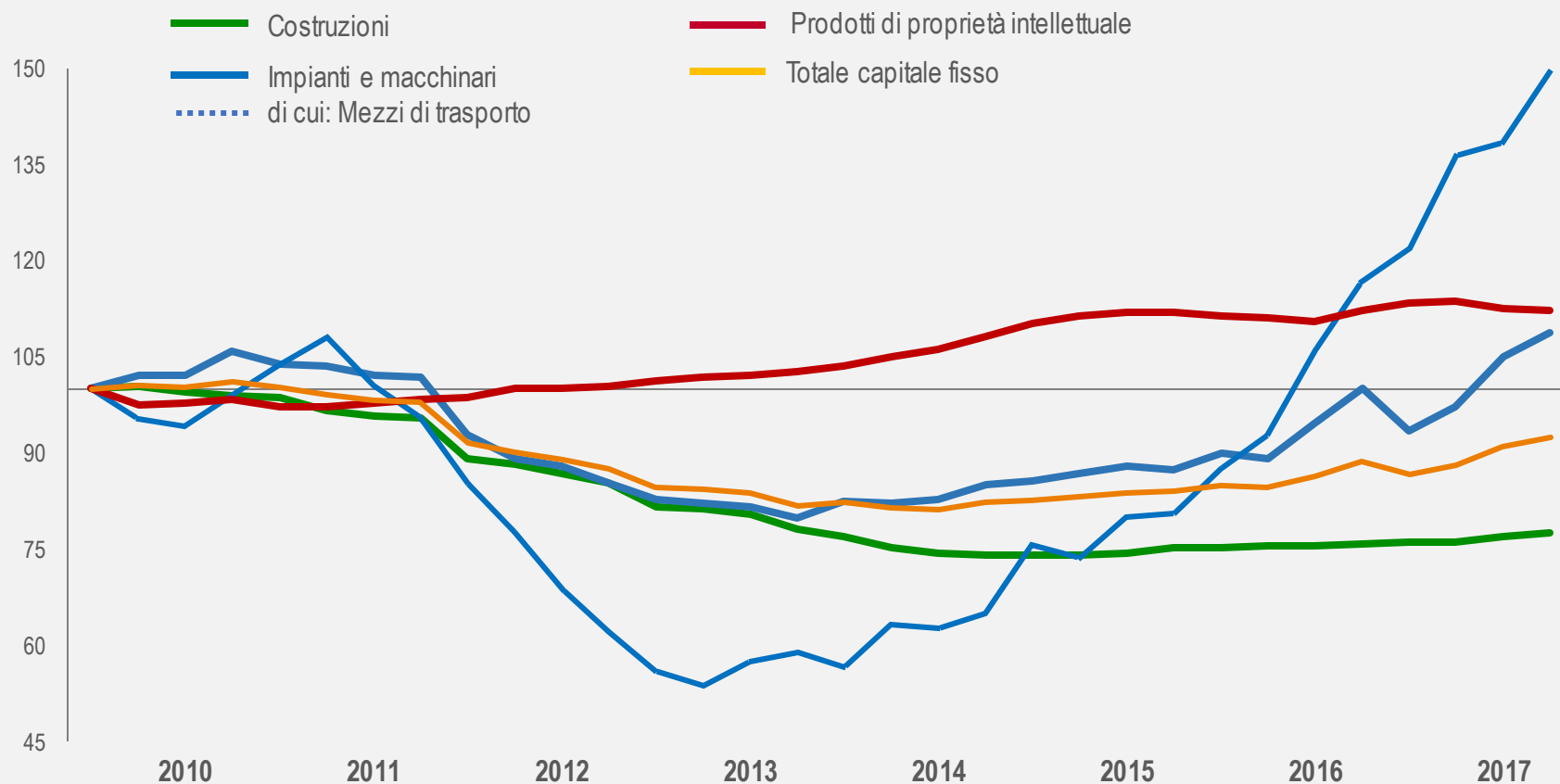
+0,3% nel primo trimestre
del 2018 rispetto
al quarto trimestre
del 2017

+0,8% variazione acquisita
per il 2018

INVESTIMENTI FISSI LORDI

INVESTIMENTI FISSI LORDI PER TIPO DI INVESTIMENTO

Dati destagionalizzati, valori concatenati, base T1-2010=100



INVESTIMENTI FISSI LORDI:
COMPONENTE PIÙ DINAMICA DEL PIL **+3,8%**

AUMENTO TRAINATO DAGLI INVESTIMENTI
PER **MEZZI DI TRASPORTO**

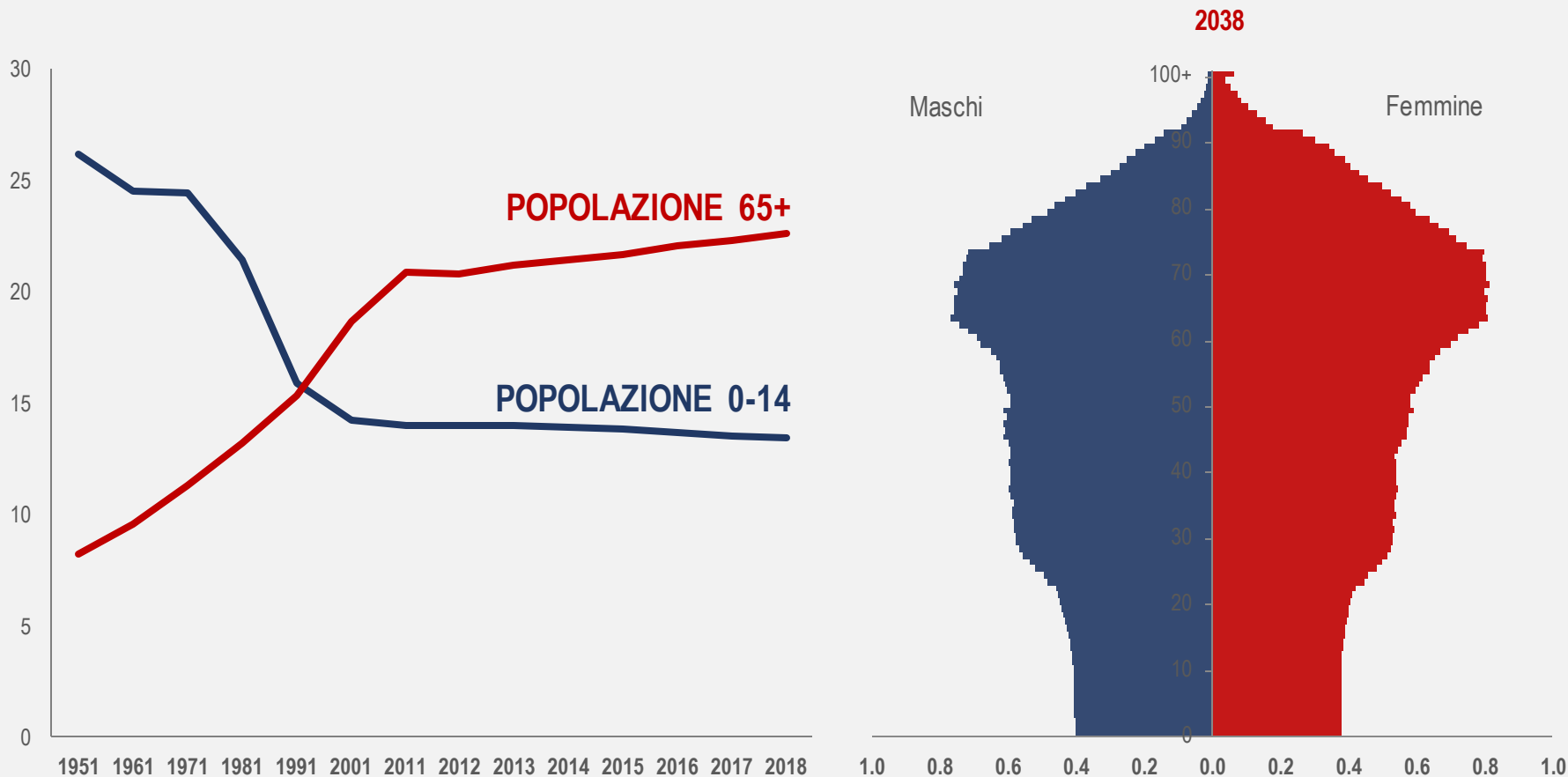
Composizione
degli investimenti
a favore di quelli
materiali rispetto a quelli
immateriali

Investimenti immateriali
come componente
essenziale della capacità
competitiva
e del potenziale
di crescita

DINAMICA DEMOGRAFICA

POPOLAZIONE IN ETÀ 0-15 E OLTRE 65 ANNI E PIRAMIDE DELLE ETÀ PER SESSO AL 2038 (PROIEZIONE)

Anni 1951-2011 (decenni) e 2011-2018 (stima). Valori percentuali



LA POPOLAZIONE DIMINUISCE
PER IL **TERZO ANNO** CONSECUTIVO

SALDO MIGRATORIO IN PROGRESSIVO CALO MA
IN LIEVE RIPRESA

LE NASCITE SONO IN CALO DA **9 ANNI**

168,7 anziani ogni 100
giovani: secondo Paese più
vecchio dopo il Giappone

Fra 20 anni saranno 265

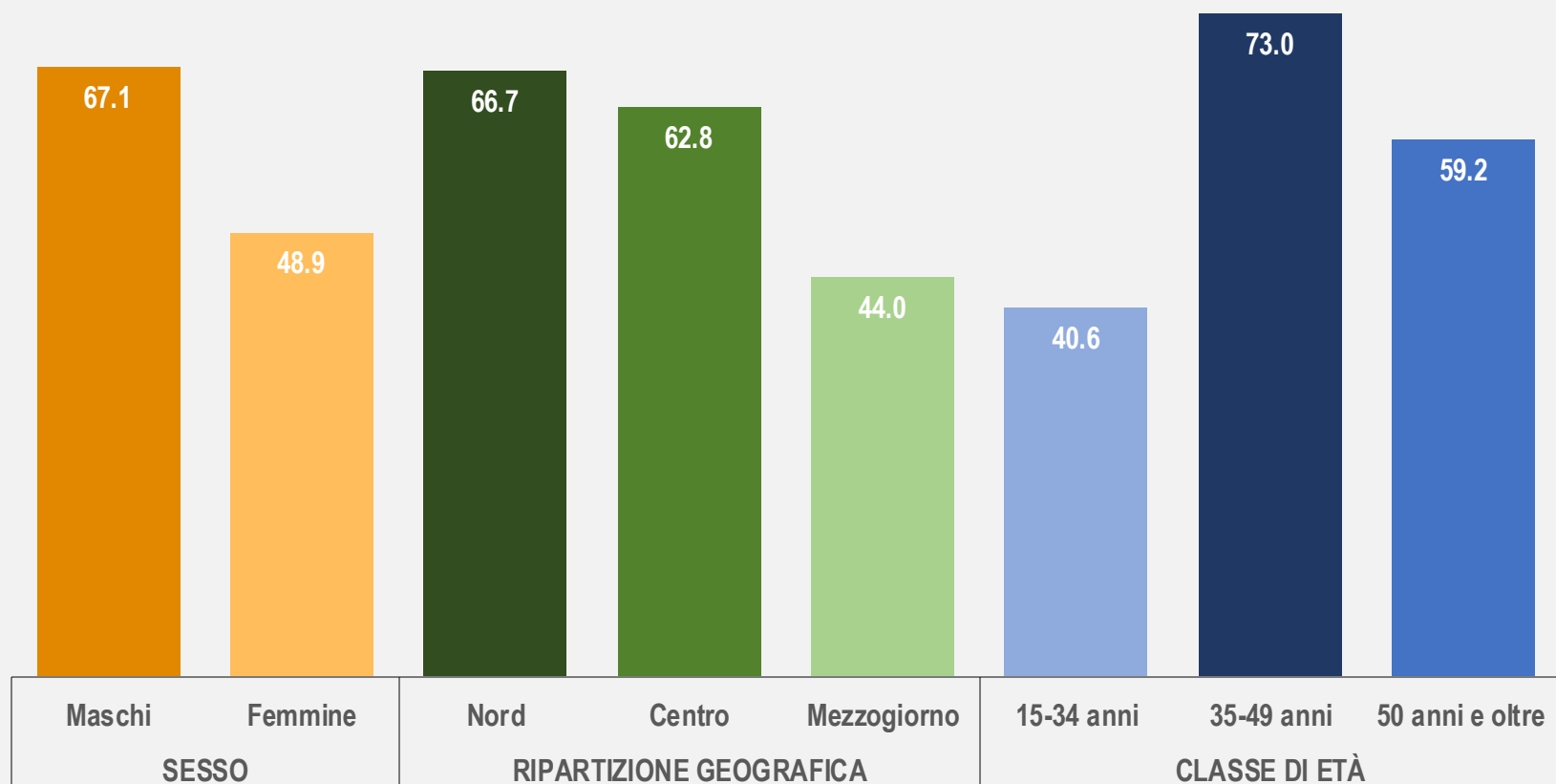
60,5 milioni
Popolazione residente

5,6 milioni
Popolazione straniera
(incidenza 8,4%)

MERCATO DEL LAVORO: OCCUPAZIONE

TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CLASSE DI ETÀ

Anno 2017. Valori percentuali



23 MILIONI GLI OCCUPATI NEL 2017
+265 MILA RISPETTO AL 2016 (+1,2%)

+1,6% PER LE DONNE

PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO
AUMENTO DEGLI OCCUPATI FRA I **15-34ENNI**

Tasso di occupazione al **58,0%** in aumento di 0,7 punti percentuali

La crescita prosegue nel primo trimestre del 2018

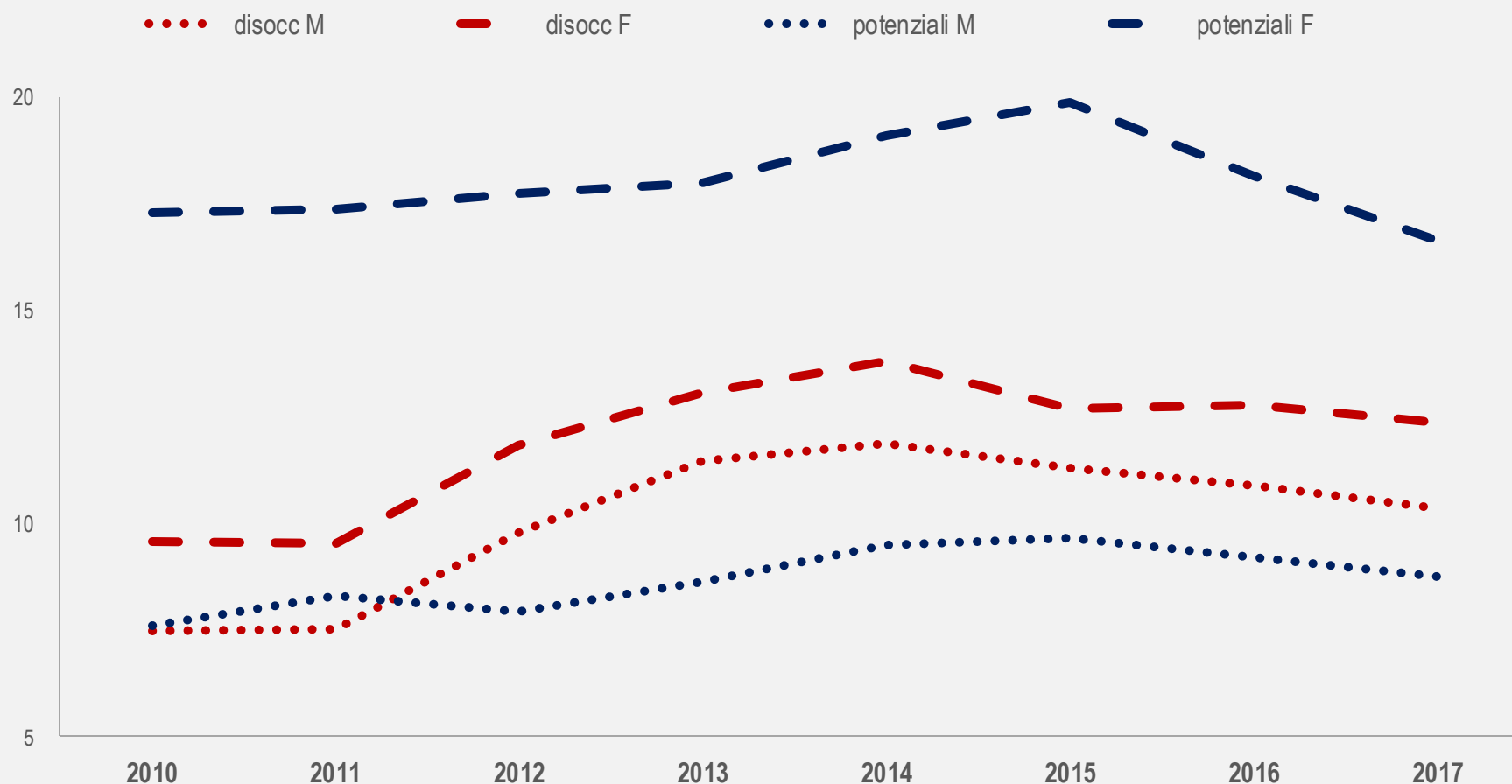
13 punti di differenza fra il tasso di occupazione femminile italiano ed europeo

310 mila occupati in meno nel Mezzogiorno rispetto al 2008

MERCATO DEL LAVORO: DISOCCUPAZIONE

TASSO DI DISOCCUPAZIONE E FORZE DI LAVORO POTENZIALI SULLA POPOLAZIONE DI 15 ANNI E PIÙ PER SESSO

Anni 2010-2017. Valori percentuali



SI RIDUCE IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE, DA **11,7% A 11,2%**

SI RIDUCONO LE FORZE DI LAVORO POTENZIALI **(-6,4%)**

SONO **6 MILIONI** LE PERSONE CHE VORREBBERO LAVORARE

I disoccupati sono **2,9 milioni**, in calo del **3,5%** (-105 mila) rispetto al 2016

Per il quarto anno consecutivo si riduce il numero degli inattivi

Scendono sotto i 2,2 milioni i Neet fra 15 e 29 anni

BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE - BES

	Italia		Lombardia	
	2016	2017	2016	2017
 REDDITO MEDIO DISPONIBILE AGGIUSTATO PRO CAPITE	21.836	22.226		
 INDICE DI DISUGUAGLIANZA DEL REDDITO DISPONIBILE (dati stimati)	6,3	6,4		
 INDICE DI POVERTÀ ASSOLUTA (dato provvisorio per il 2017)	7,9	8,3		
 SPERANZA DI VITA IN BUONA SALUTE ALLA NASCITA (dato provvisorio per il 2017)	58,8	58,5	60,5	
 ECCESSO DI PESO	44,8	44,8	41,7	42,1
 USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	13,8	14,0	12,7	12,0
 TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO	21,6	20,5	12,3	11,0
 RAPPORTO TRA TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE DONNE 25-49 ANNI CON FIGLI IN ETÀ PRESCOLARE E DELLE DONNE SENZA FIGLI	76,0	75,5	78,7	79,0
 INDICE DI CRIMINALITÀ PREDATORIA (dato provvisorio per il 2017)	26,0	24,1		
 INDICE DI EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA CIVILE	460	445	250	254
 EMISSIONI DI CO ₂ E ALTRI GAS CLIMA ALTERANTI (dati stimati)	7,4	7,6		
 INDICE DI ABUSIVISMO EDILIZIO	19,6	19,4		



LE RETI DELLE PERSONE

parenti

amici e vicini

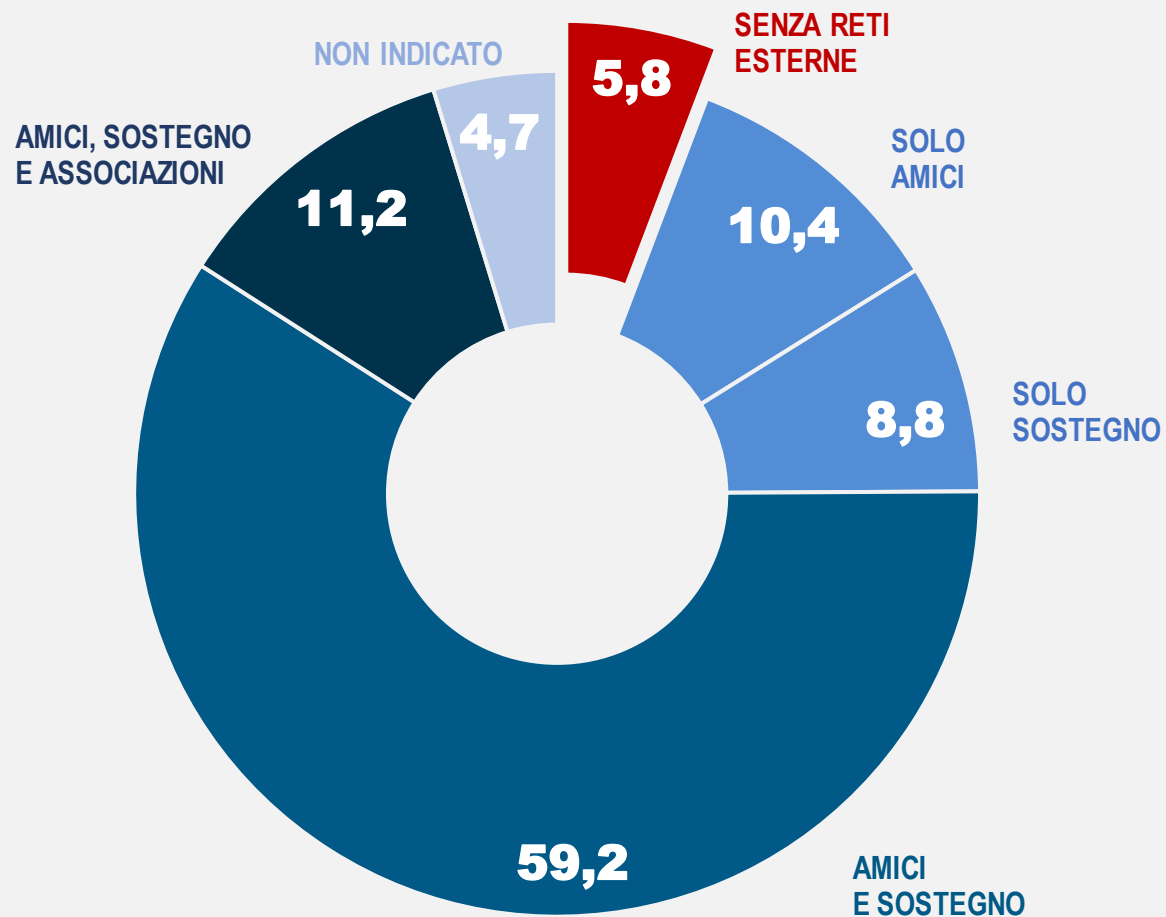
scuola e lavoro

legami associativi

PROFILI RELAZIONALI DELLE PERSONE

PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER PROFILO RELAZIONALE

Anno 2016. Valori percentuali



6 MILIONI DI PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ POSSONO CONTARE SU RETI DIVERSE (11,2%)

IL **20%** DICHIARA DI AVERE UNA SOLA RETE SU CUI FARE AFFIDAMENTO

3 milioni di persone dichiarano di non avere nessuna rete esterna alla famiglia

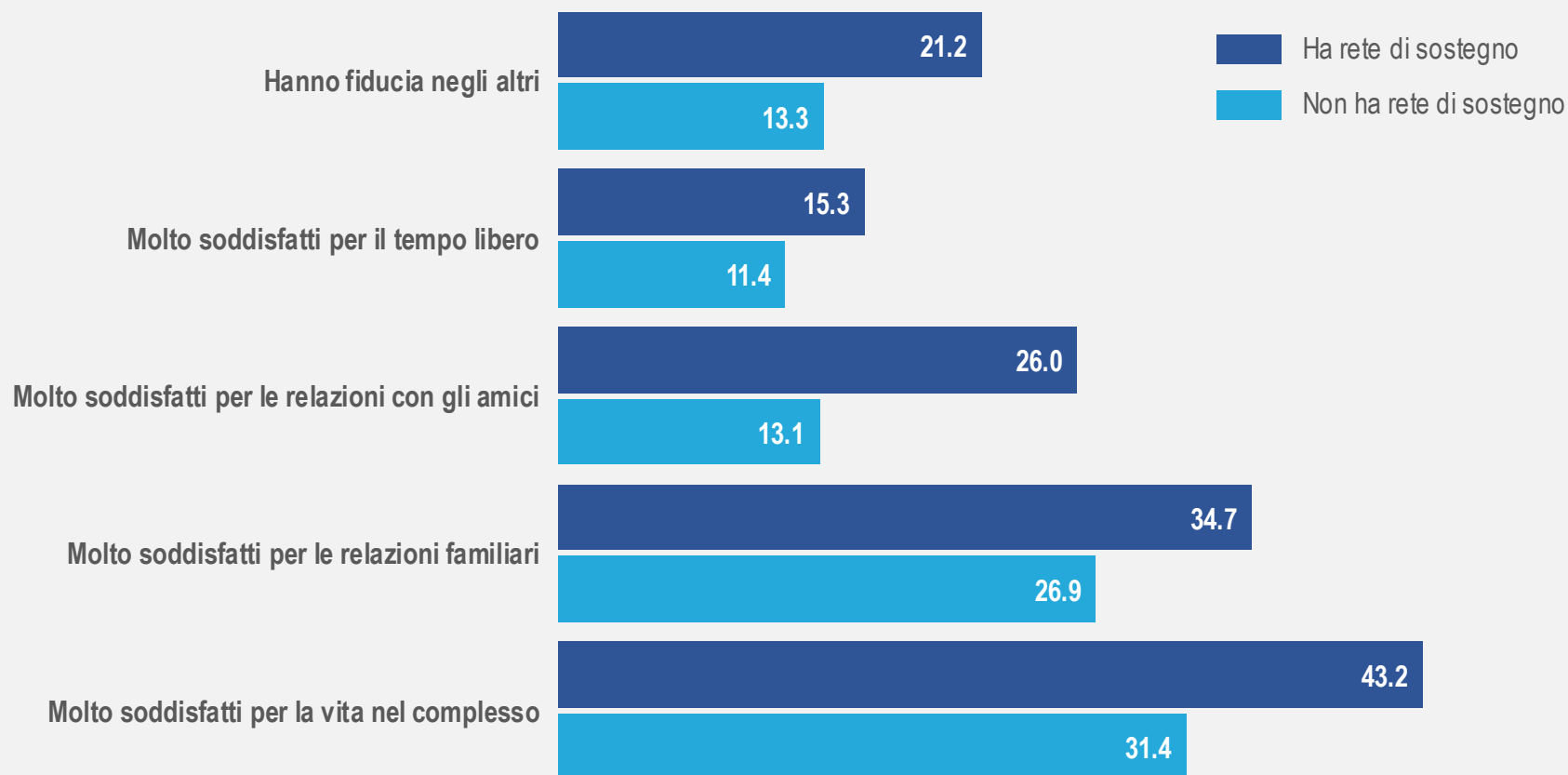
5,4 | numero medio di parenti stretti su cui contare

1,9 | numero medio di altri parenti su cui contare

RELAZIONI E SODDISFAZIONE PER LA VITA

PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ MOLTO SODDISFATTE PER ALCUNI ASPETTI DELLA PROPRIA VITA, FIDUCIA VERSO GLI ALTRI E PRESENZA DI RETE DI SOSTEGNO

Anno 2016. Per 100 persone con le stesse caratteristiche



SODDISFAZIONE PER LA VITA

53% soddisfatto della quantità di tempo che trascorre con gli amici

37% non ha abbastanza tempo da passare con gli amici

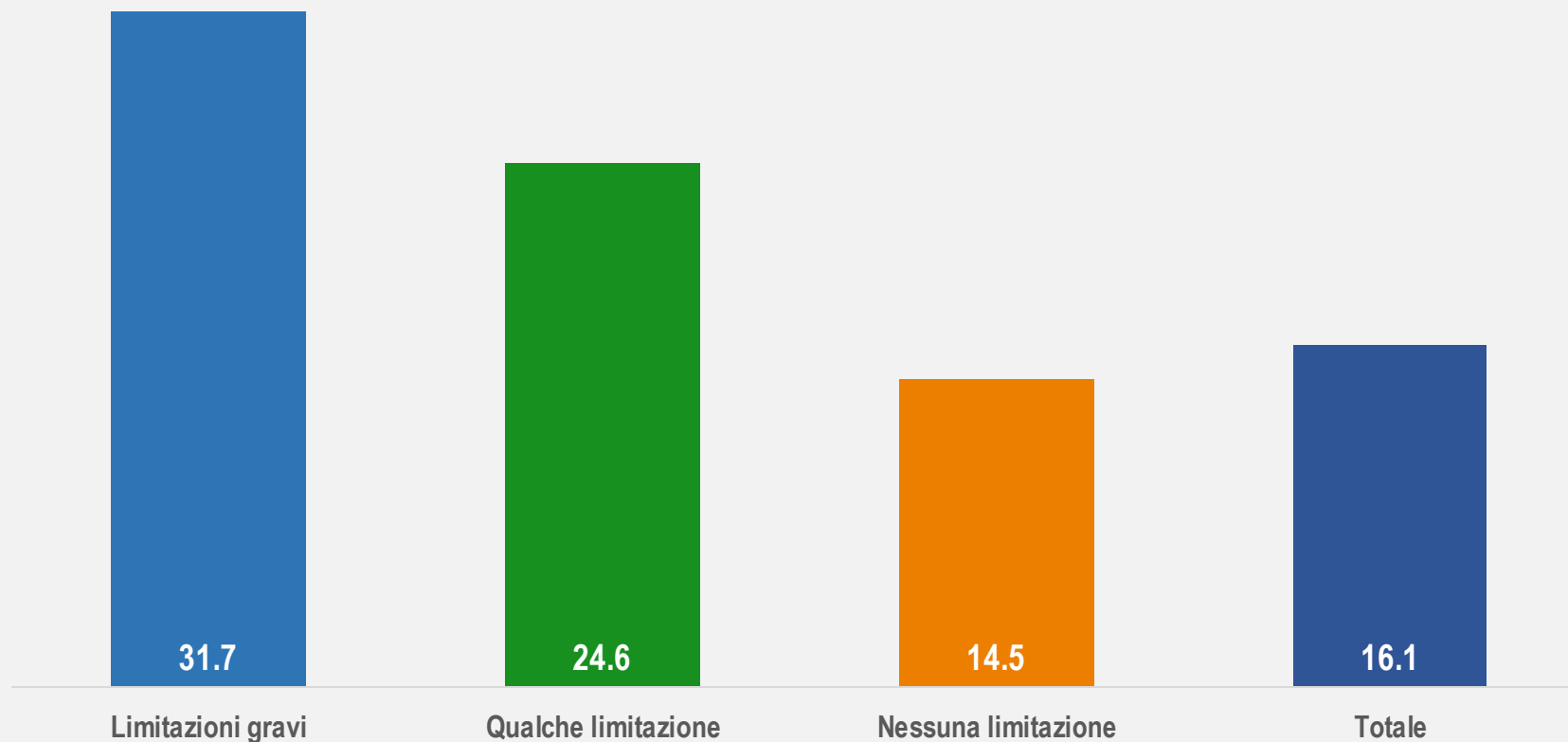
Le persone che si impegnano in associazioni si mostrano più ottimiste verso il futuro

Chi vive da solo o non ha una rete di sostegno indica con minor frequenza punteggi alti di soddisfazione per la vita

AIUTI RICEVUTI E SOSTEGNO

FAMIGLIE CHE HANNO RICEVUTO ALMENO UN AIUTO GRATUITO DA PERSONE NON COABITANTI PER PRESENZA IN FAMIGLIA DI PERSONE CON LIMITAZIONI

Anno 2016. Per 100 famiglie con le stesse caratteristiche



44,7% DEGLI INDIVIDUI HA ALMENO UNA PERSONA SU CUI CONTARE PER BISOGNO URGENTE DI DENARO

16,1% DELLE FAMIGLIE HA BENEFICIATO DI ALMENO UN AIUTO GRATUITO

IL **7%** DELLE FAMIGLIE BENEFICIA DI PRESTAZIONI

La pluralità di reti è un valore in termini di sostegno e benessere individuale

1 persona su 3

ha dato almeno un aiuto gratuito nelle 4 settimane precedenti l'intervista

7 famiglie su 100

hanno beneficiato di aiuti formali da parte di istituzioni

LE RETI DI SOSTEGNO



l'ampiezza della rete dipende da caratteristiche personali, socio-economiche e territoriali

LE RETI DI SOSTEGNO: OTTO PROFILI

49 MILIONI
DI PERSONE
di 18 anni e più

LE RETI DI SOSTEGNO: OTTO PROFILI

49 MILIONI
DI PERSONE
di 18 anni e più

TITOLO DI STUDIO

ALMENO
DIPLOMA DI SCUOLA
SUPERIORE



FINO ALLA
LICENZA MEDIA

LE RETI DI SOSTEGNO: OTTO PROFILI

49MILIONI
DI PERSONE
di 18 anni e più



LE RETI DI SOSTEGNO: OTTO PROFILI

49MILIONI
DI PERSONE
di 18 anni e più



LE RETI DI SOSTEGNO: OTTO PROFILI

49MILIONI
DI PERSONE
di 18 anni e più



LE RETI DI SOSTEGNO: OTTO PROFILI

49 MILIONI
DI PERSONE
di 18 anni e più



LE RETI E IL LAVORO

*svolgono una funzione importante
nelle strategie di ricerca dell'occupazione*



STRATEGIE DI RICERCA

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER STRATEGIA DI RICERCA E CARATTERISTICHE DELLA DISOCCUPAZIONE

Anno 2017. Valori percentuali



RETI E RICERCA DI LAVORO

Quasi il **90%** delle persone cerca lavoro attraverso reti informali

La ricerca avviene combinando più canali nell'**80%** dei casi

Ricorso alle reti informali più frequente tra le persone con titolo di studio basso, età elevata e residenti al Sud

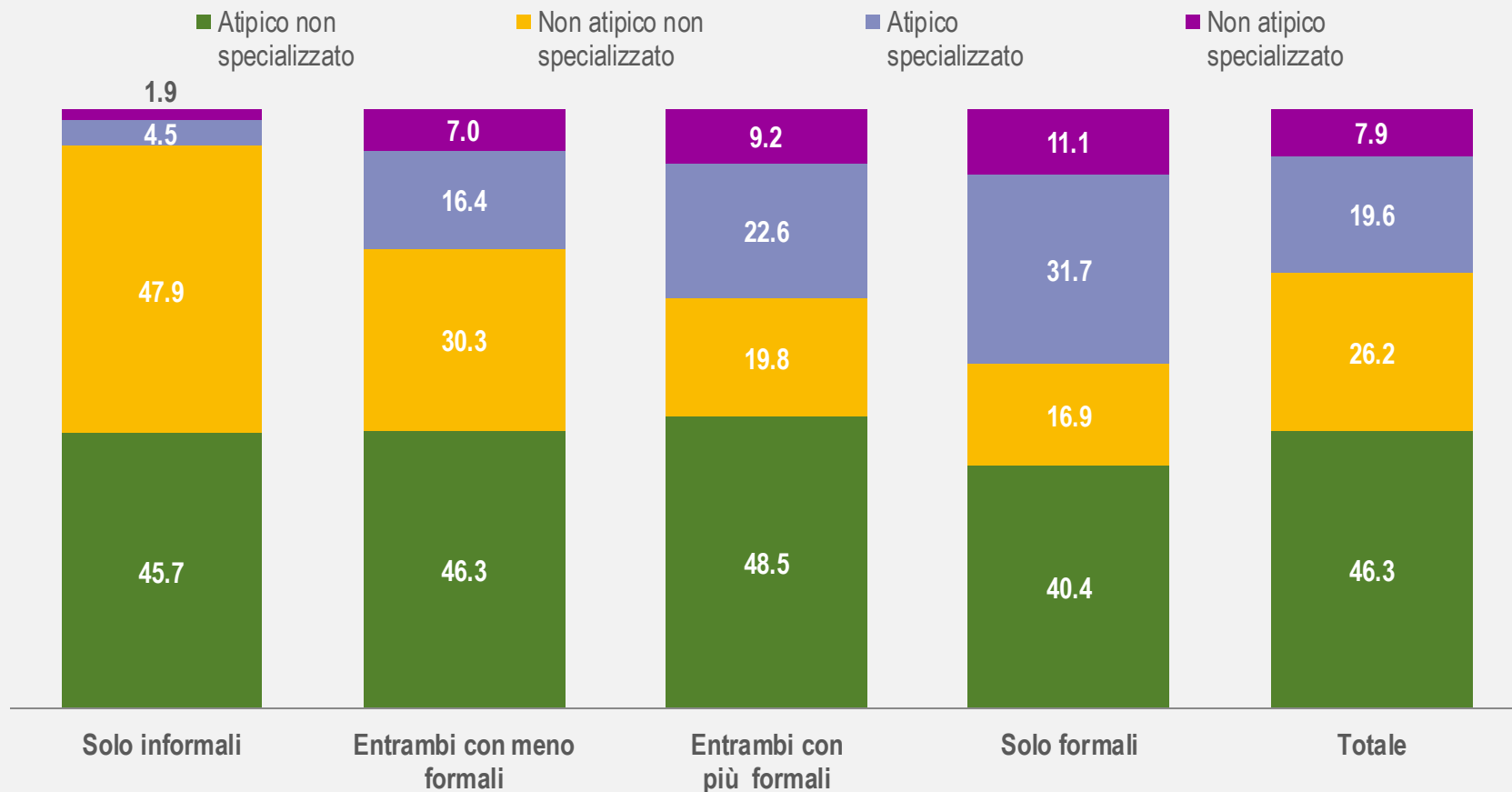
30,3%
attiva tre canali di ricerca

gli ex-occupati attivano una rete relazionale più ampia

STRATEGIE DI RICERCA: ESITI

TIPOLOGIA DELL'OCCUPAZIONE NEL 2017 PER STRATEGIA DI RICERCA DI LAVORO NEL 2016

Anno 2017. Valori percentuali



ESITI DELLE AZIONI DI RICERCA

Oltre la metà dei disoccupati ha trovato lavoro attraverso canali formali

Esiste una relazione tra tipo di ricerca e tipo di collocazione

Strategie di ricerca più complesse e formali favoriscono un lavoro più qualificato

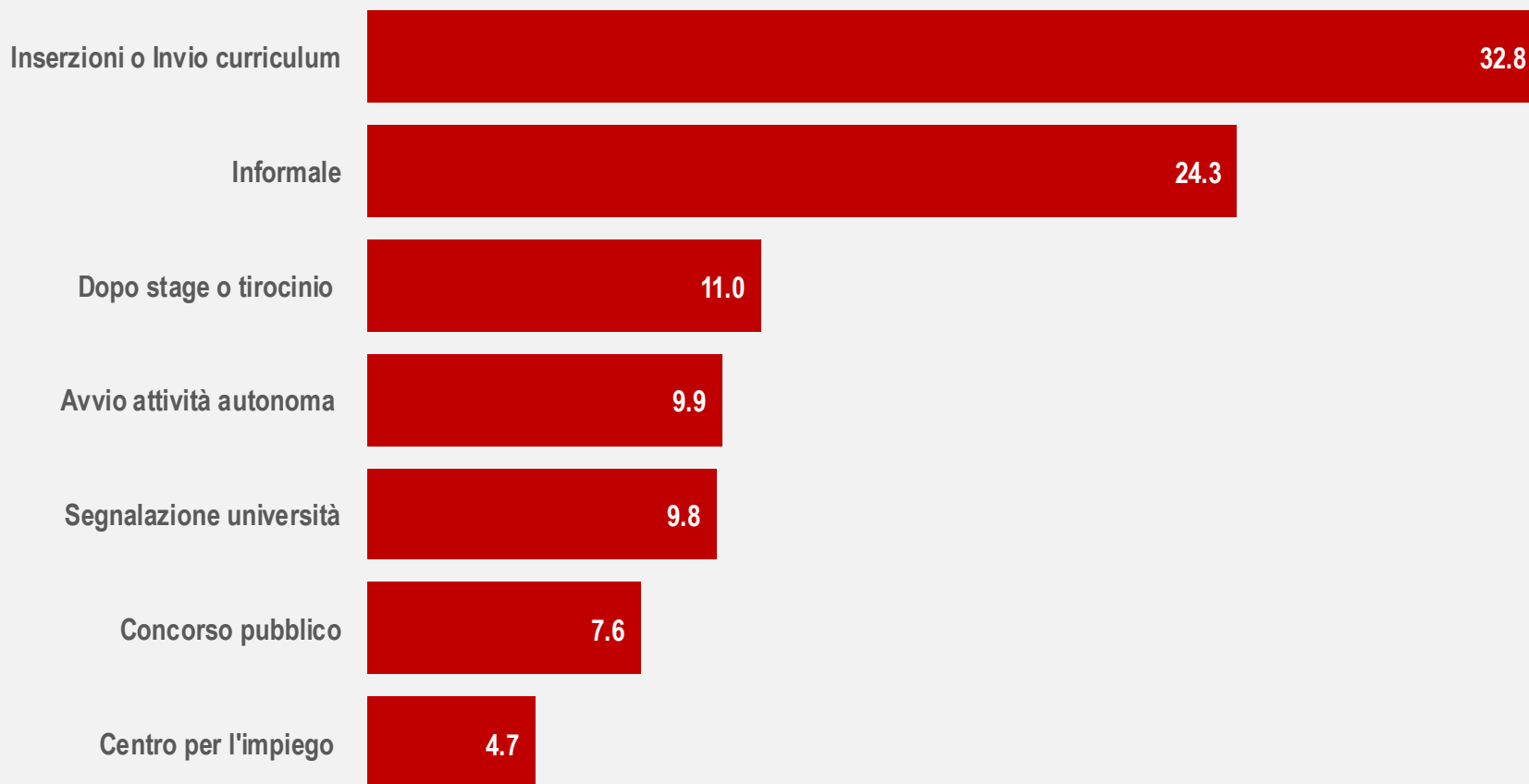
46,3%

dei non occupati nel 2016 ha trovato nel 2017 un lavoro atipico non specializzato

CANALI DI ACCESSO PER I LAUREATI

LAUREATI NEL 2011 DELLA CLASSE DI ETÀ 20-34 ANNI, OCCUPATI DOPO IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA, PER CANALI DI ACCESSO

Anno 2015. Valori percentuali



PER ALCUNI GRUPPI DISCIPLINARI IMPORTANTE LA SEGNALEZIONE DELLE **UNIVERSITÀ**

VARIABILITÀ ELEVATA IN BASE ALLA LAUREA

Politiche attive del lavoro efficaci anche per contrastare povertà ed esclusione sociale

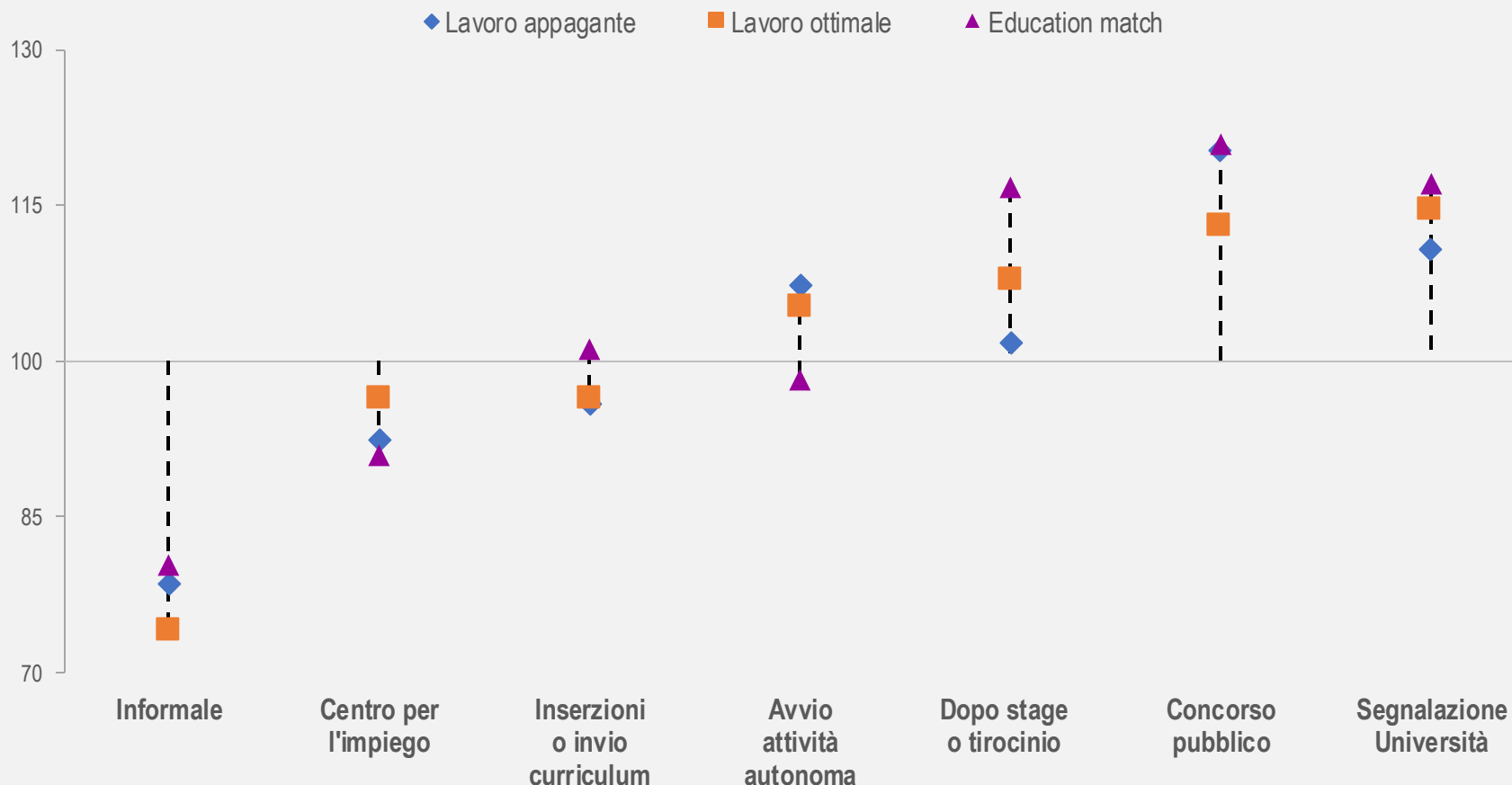
32,8% trova lavoro inviando il curriculum o attraverso inserzioni

24,3% trova lavoro tramite canali informali

ESITI OCCUPAZIONALI DEI LAUREATI

CANALI DI ACCESSO AL LAVORO DEI LAUREATI PER QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE

Anno 2015. Numeri indice (MPI corretto)



ACCESSO E QUALITÀ DEL LAVORO

Livelli di appagamento e di *education match* più elevati se il canale di accesso è il concorso pubblico

La segnalazione dell'Università è associata al lavoro ottimale

Rafforzamento dei servizi per l'impiego è cruciale

All'ultimo posto della graduatoria dell'efficacia di ottenere un lavoro ottimale e pienamente soddisfacente il canale informale

LE RETI DI IMPRESE

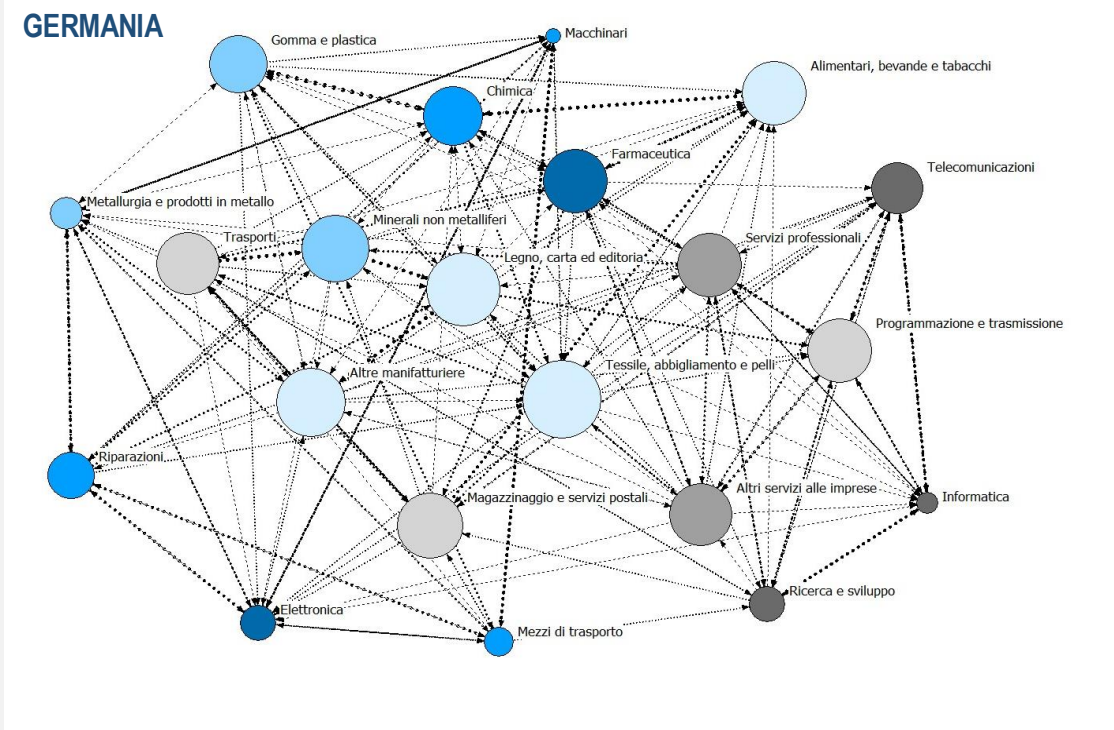
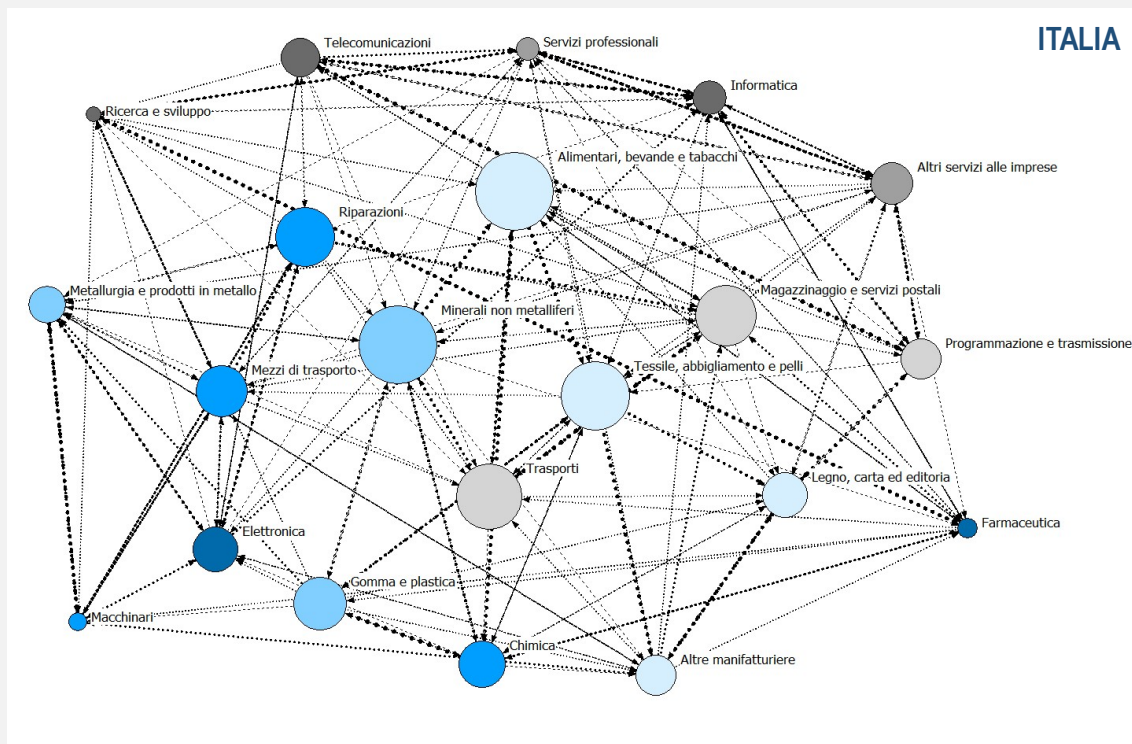


una fitta rete di relazioni: da quelle verticali a quelle complesse

LE RELAZIONI INTER-SETTORIALI

STRUTTURA DELLE RELAZIONI INTER-SETTORIALI INTERNE NELL'ECONOMIA ITALIANA E TEDESCA

Anno 2014



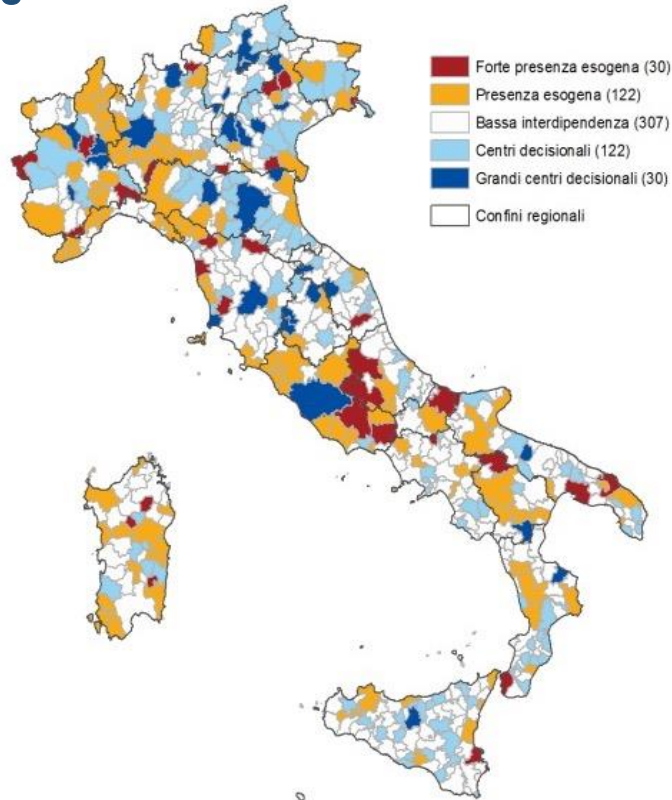
l'intensità del colore aumenta all'aumentare del contenuto di tecnologia e di conoscenza

Elaborazione su dati Wiod

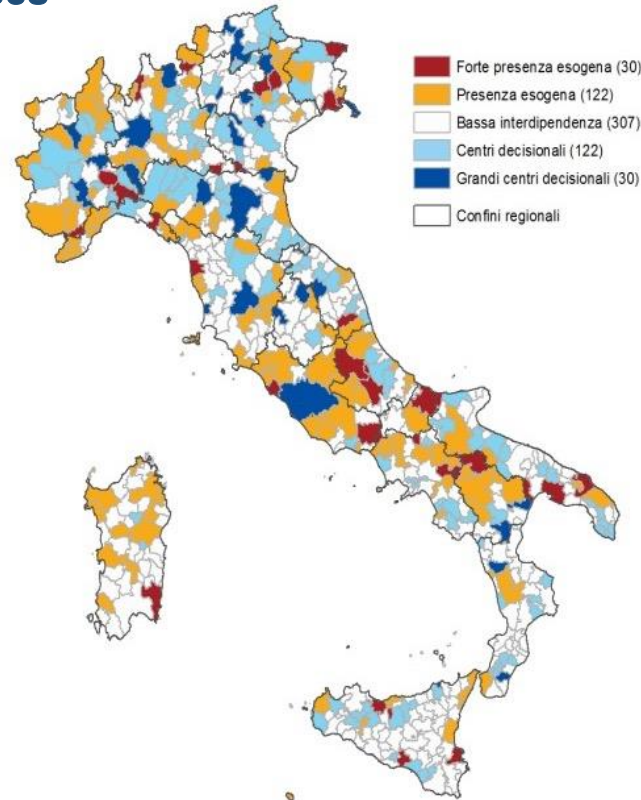
LEGAMI DI COMANDO E CONTROLLO

SISTEMI LOCALI PER INTENSITÀ DELLA PRESENZA DI IMPRESE ESTERNE

2015



2008



CENTRI DECISIONALI PIÙ CONCENTRATI
NEI SISTEMI LOCALI DEL **NORD-EST**

NEL **MEZZOGIORNO** SISTEMI LOCALI
A BASSA INTERDIPENDENZA

MAGGIORI INTERCONNESSIONI NELLE
CITTÀ DI MEDIA E GRANDE DIMENSIONE

La contiguità spaziale e i legami di comando e controllo favoriscono la trasmissione di know-how e conoscenza

**DUE SENTIERI A ELEVATA
PRODUTTIVITÀ**

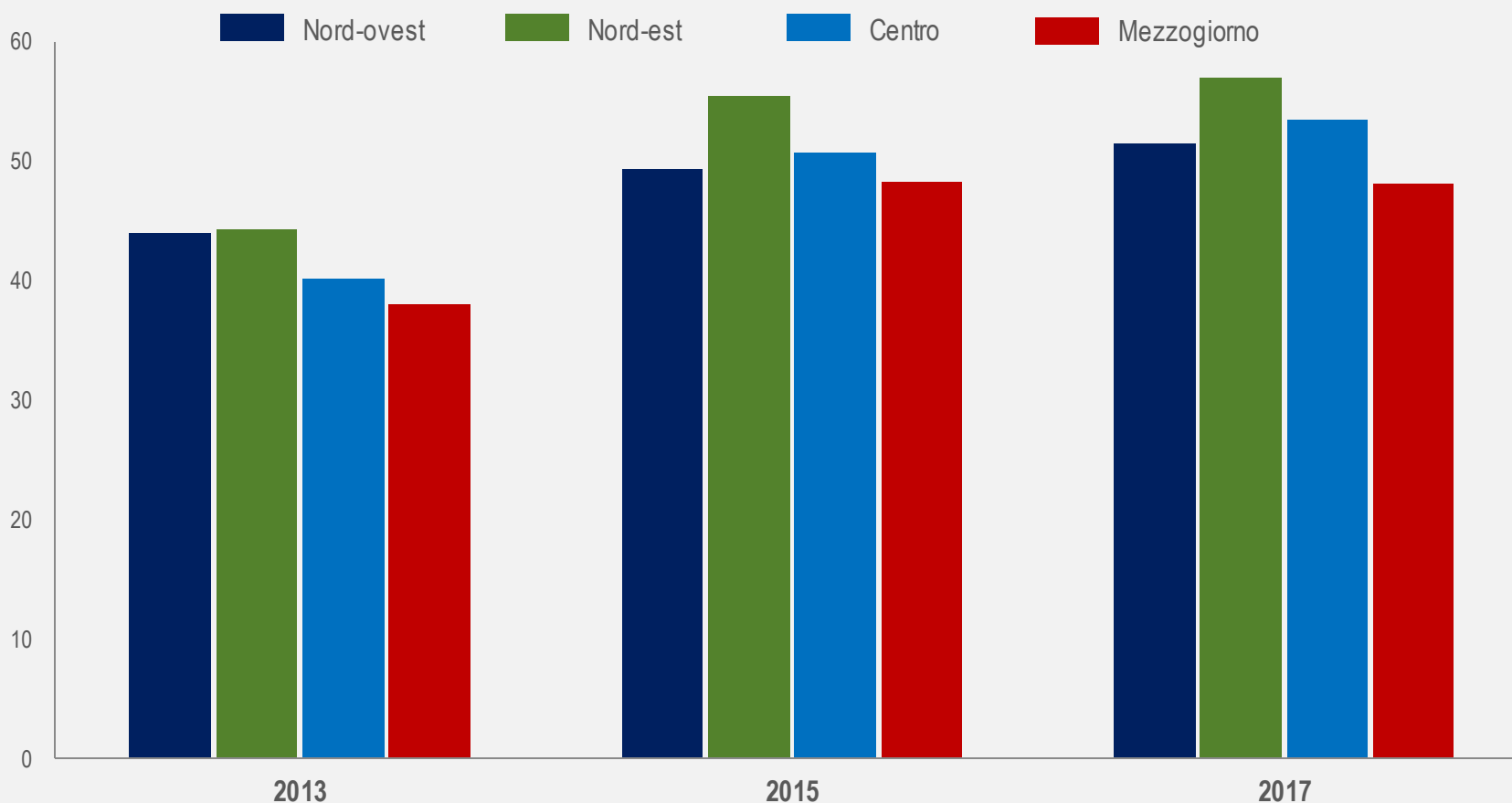
più frammentato
da Milano verso il Veneto
e il confine orientale

più compatto
da Milano verso l'Emilia

LA COLLABORAZIONE FRA LE IMPRESE

DIFFUSIONE DELLE RETI D'IMPRESE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anni 2013, 2015, 2017. Valori percentuali



52,4% DELLE IMPRESE DICHIARA
RAPPORTI STABILI CON ALTRE IMPRESE

L'AUMENTO DELL'INTENSITÀ DELLE
COLLABORAZIONI HA RIGUARDATO TUTTE LE
RIPARTIZIONI

Le reti e la condivisione
sono una risorsa
che fa la differenza
anche per gli autonomi

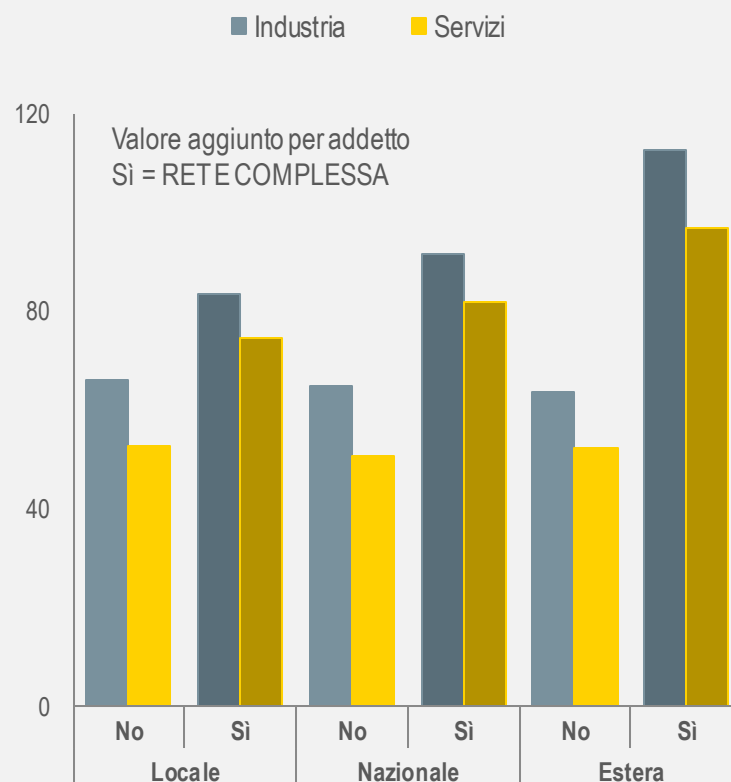
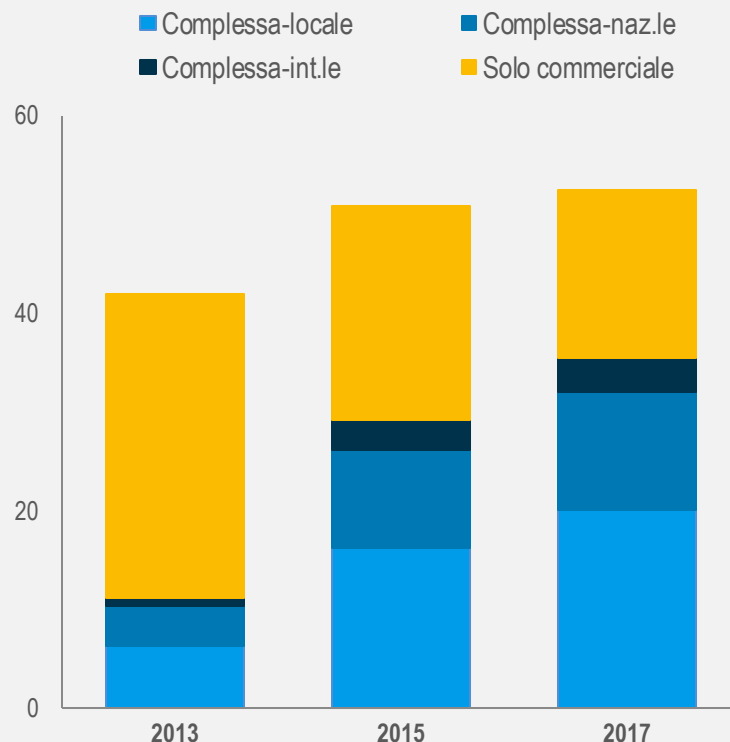
+1,6% rapporti
di collaborazione
stabili rispetto
al 2015

+9,0% rapporti
di collaborazione
stabili rispetto
al 2013

RETI COMPLESSE E PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO

DIFFUSIONE E PERFORMANCE DELLE RETI COMPLESSE (*) PER ESTENSIONE GEOGRAFICA

Anni 2013-2017. Valori percentuali di imprese e valore aggiunto per addetto in migliaia di euro



(*) reti non limitate alle relazioni d'affari (es. attività e servizi congiunti quali ricerca, logistica, commercializzazione di prodotti)

Fonte: elaborazione su dati MET

52,4% DELLE IMPRESE DICHIARA
RAPPORTI STABILI CONALTRE IMPRESE

30% DELLE IMPRESE IN RETI COMPLESSE
(SERVIZI COMUNI, INNOVAZIONE...)

UNA QUOTA IN SENSIBILE AUMENTO NEL TEMPO

La partecipazione delle imprese a reti complesse è associata con livelli di produttività più elevati

Controllando per il settore d'attività, le dimensioni, la localizzazione, a ogni «livello» di rete aggiuntivo corrisponde un aumento di circa il 5% nel valore aggiunto per addetto

LE RETI NELLA RICERCA

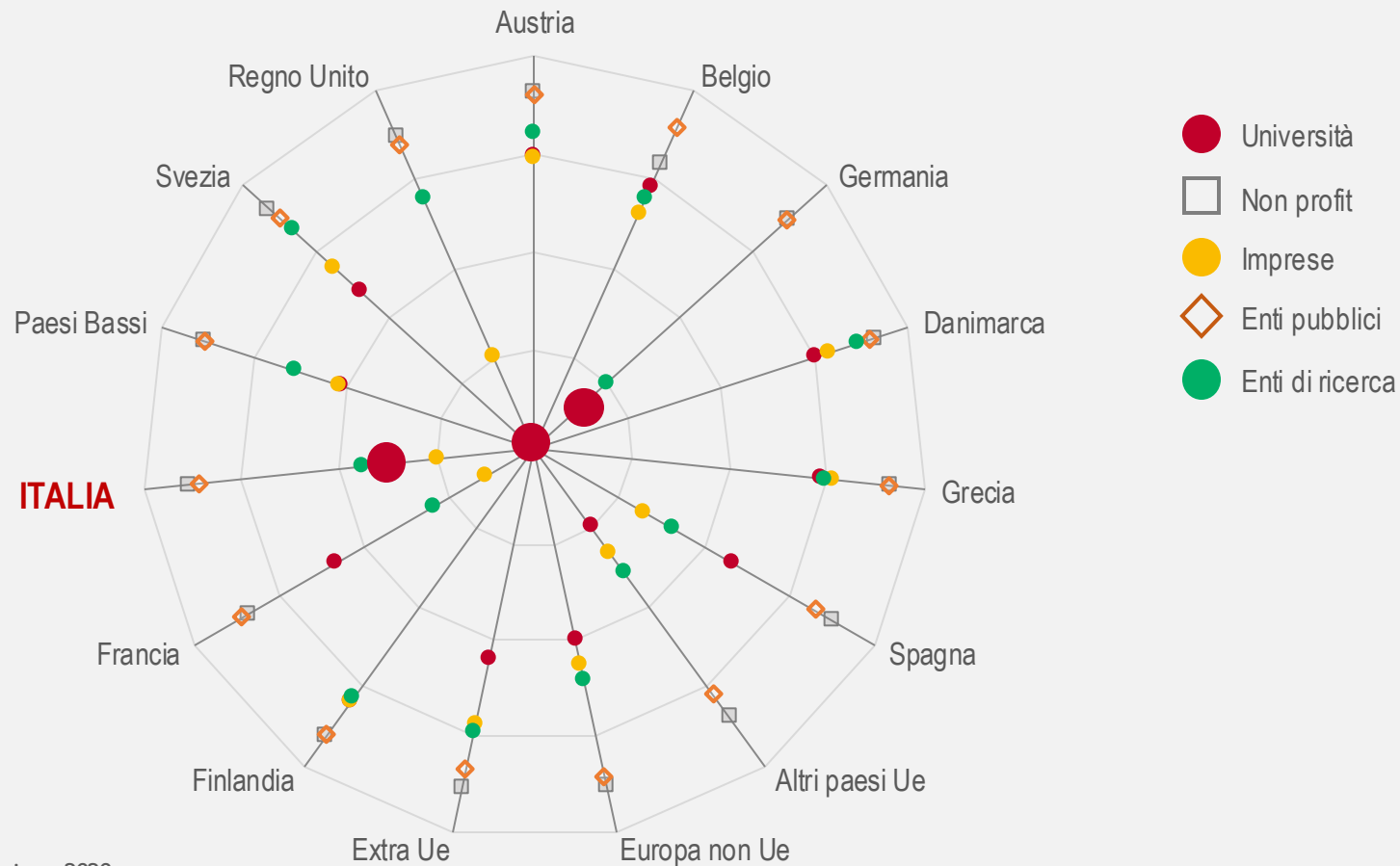


*il sistema delle
università mette
in relazione
gruppi
di istituzioni,
di studiosi
e comunità
studentesche
a livello
nazionale
e internazionale*

IL SISTEMA DELLE UNIVERSITÀ COME RETE DELLE RETI

GRADO DI CENTRALITÀ DEI PRINCIPALI GRUPPI DI PARTECIPANTI A PROGETTI DI RICERCA HORIZON 2020

Anni 2014-2020. Indicatori di centralità Bonacich Power normalizzati.



Fonte: Banca dati Horizon 2020

HORIZON 2020 | ITALIA

1.881 → IMPRESE

372 → ENTI DI RICERCA

245 → ENTI NON PROFIT

161 → ENTI PUBBLICI

98 → UNIVERSITÀ

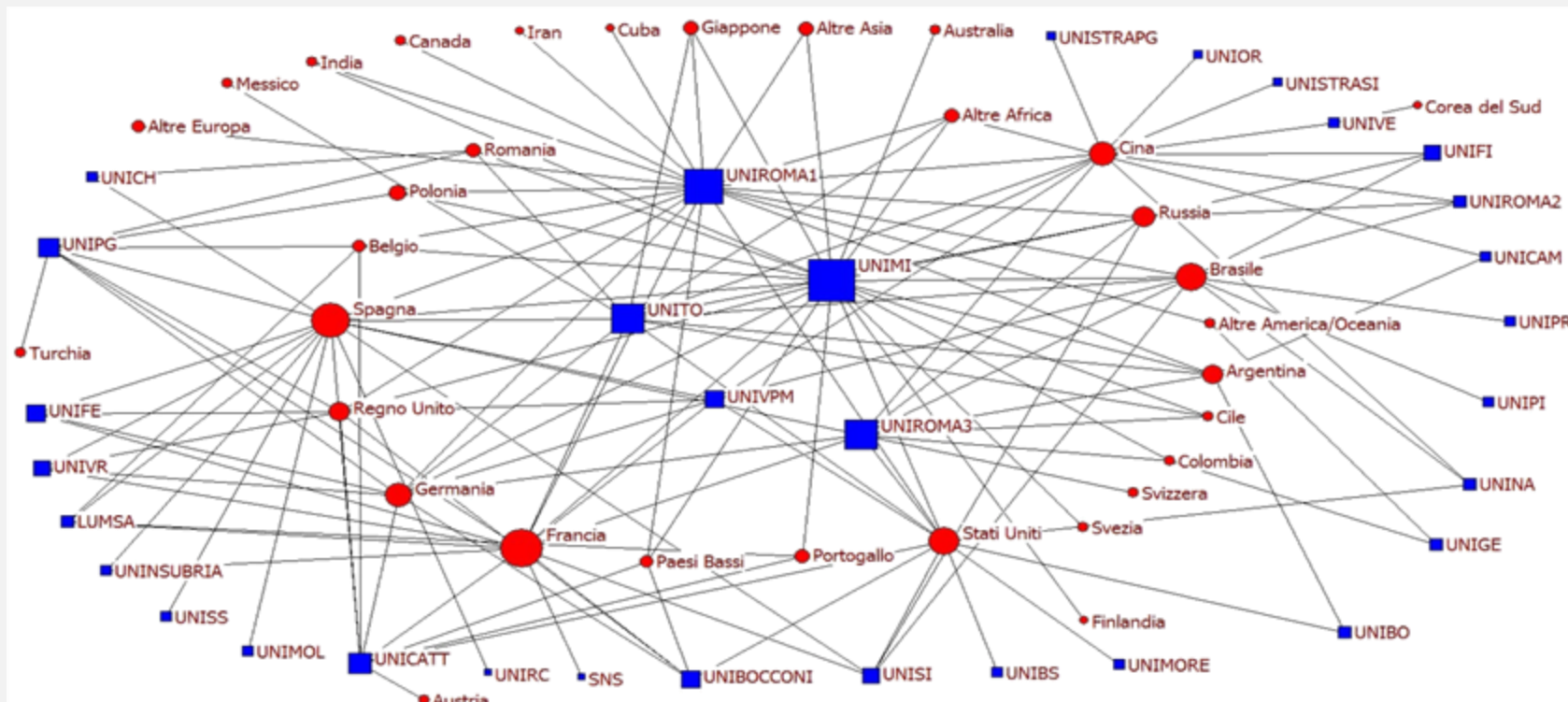
ruolo pivot di università
britanniche e tedesche

centralità delle università italiane
superiore
a Francia e Spagna

LA RETE INTERNAZIONALE DELLE UNIVERSITÀ

ACCORDI DI COLLABORAZIONE INTERUNIVERSITARIA INTERNAZIONALE DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

Anno 2018 (accordi attivi fino al mese di aprile)



Fonte: Miur, Mae, Crui

LA RETE DELLE UNIVERSITÀ

63 province dispongono di una sede universitaria

Nel 2017, l'Italia ha collaborato a **103** progetti di ricerca di grande rilevanza

In Italia, il sistema universitario è fortemente internazionalizzato nelle attività di ricerca

Tra le 32 università con un più elevato numero di accordi di collaborazione, l'Università statale di Milano e La Sapienza di Roma hanno un ruolo centrale questa rete

RAPPORTO ANNUALE 2018

La situazione del Paese

